





**Sabato 8 maggio 1999**

**Notre Dame d'Espérance (Nostra Signora d'Esperanza), Paris XI°**



consegna di credencial a Notre Dame d'Espérance, Paris XI<sup>ème</sup>

Vigilia della mia partenza eppure sono già in cammino. Questa sera alla parrocchia, erano tutti là : amici, cugini o parrocchiani per una benedizione del pellegrino piena d'emozioni.

Benché dubitassi di talune cose, ero comunque sorpreso :

☞ Il « gruppo canti » aveva riuscito a ripetere un nuovo canto creato alla mia intenzione quando ho partecipato a tutte le ripetizioni. Capisco adesso perché tiravano tanto per le lunghe ;

☞ questo libro di preghiera firmato da tutti ;

☞ ciascuno alla fine dell'ufficio veniva a dirmi arrivederci.

Era semplice e cordiale, Notre Dame d'Espérance per eccellenza.

Il bastone di pellegrino inciso da Jean-Jacques è ancora più bello che di quanto avevo osato sperare.

Già pieno di gioie e la strada comincia appena.

**Domenica 9 maggio 1999**

**Paris - Arpajon (Essonne)**



Ultimo risveglio programmato prima di numerose settimane. Lo zaino fa certamente il suo peso (8kg). Ma, è più compatto di quanto avessi pensato.

8h00, Tour Saint Jacques (Torre di San Jacopo), sono una ventina per accompagnarvi : famiglia, parrocchiani, amici. I miei cugini abbandonano alla riva sinistra, devo dire che un bar gli tendeva le braccia. Altri si fermano alla Porte d'Orléans, Alcuni a Sceaux e i più coraggiosi a Massy.

Grazie a loro, non ho visto passare i primi 16 chilometri.

Dopo, fui informato coloro che mi accompagnarono fino a Massy ritornarono a Paris a piedi. Percorsero perciò questo giorno, la mia stessa distanza !

La strada statale 20 diviene sgradevole appena i marciapiedi e piste ciclabili spariscono e bisogna camminare sulle banchine. Bisognerà che mi abitui perché fino a Saint Jean Pied de Port questo sarà il mio lotto quotidiano.

Sei chilometri primo dell'arrivo e per compensare la stanchezza, canto con una musicassetta contenente i canti della parrocchia e quelli del Cammino. Conserverò questa abitudine fino alla Spagna.

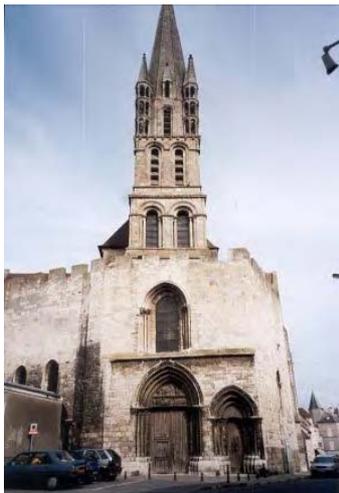
Arrivato a Arpajon, attraverso l'orribila strada statale 20, sono ospitato nella sala dei giovani della parrocchia. Sono il terzo pellegrino dell'anno. L'ultimo è passato quindici giorni davanti a me !

Leggerissimo colpo di sole e qualche contusione ai piedi ma non sono ancora fiacche.



**Lunedì 10 maggio 1999**

**Arpajon (Essonne) - Etampes (Essonne)**



chiesa Notre Dame du Fort d'Etampes

Parto alle 9h05, dopo la pioggia.

Faccio giri e deviazioni per evitare la strada statale 20 che devo comunque raggiungere per ritrovare Manolo, un parrocchiano. Mangio per la prima volta in una trattoria di camionisti. È buono, abbondante e a buon prezzo.

Continuo le mie deviazioni e arrivo a Etampes. Ho estremamente male ai piedi. Nessuna delle quattro chiese è aperta. Il Lunedì a Etampes, Dio a diritto a un fine settimana prolungato. Vado all'albergo.

Sono talmente stanco che non riesco per cenare. Decido di bucare 6 fiacche...

**Martedì 11 maggio 1999**

**Etampes (Essonne) - Bazoches lès Gallérandes (Loiret)**

Risveglio spontaneo alle 6h00, partenza alle 6h30. Lascio Etampes per la via romana, giro a destra primo Saclas invece d'entrare e dopo solamente, girare a destra. Una carta stradale al 1:100.000 non è ideale per camminare.

Una pioggia fine non cesserà per tutta la giornata e sono interamente bagnato. Le fiacche non mi fanno troppo soffrire. Le gambe sono un po' pesanti, ma ho trovato un buono ritmo di marcia (un po' più di 5km/h).

Scelgo una variante per evitare la strada statale 20 e mi metto a letto a Bazoches lès Gallérandes dove arrivo esaurito. Tutto è chiuso, tranne un caffè !

16h00, l'albergo apre... completo ! Il più vicino è a 15km, ho già 35km nelle gambe. Davanti alla mia aria pietosa, la padrona mi propone una sedia a sdraio per la notte, accetto con entusiasmo. Infine una camera si libererà.

I miei piedi mi hanno fatto soffrire tutta la giornata ma, nessuna nuova fiacca. Si tratta probabilmente degli effetti della cicatrizzazione.

**Mercoledì 12 maggio 1999**

**Bazoches lès Gallérandes (Loiret) - Orléans (Loiret)**



duomo d'Orléans

Continuo il mio cammino verso Orléans, stanco dei chilometri supplementari, costeggio stupidamente la strada provinciale. Nonostante il cielo minacciante, sfuggo alla pioggia.

Arrivo a Orléans per una interminabile periferia e esausto ancora una volta. Non ancora nuove fiacche e i piedi sono meno dolorosi. Domani e durante tre giorni, camminerò lungo il fiume Loire tra cui una giornata e mezza lungo un sentiero, questo mi riposerà.

Dopo la messa anticipata dell'Ascensione, ceno in una pizzeria dove dimentico il mio cappello. L'avendo constatato alle 6h00 l'indomani mattina, ci feci una croce sopra.



**Giovedì 13 maggio 1999**

**Orléans (Loiret) - Beaugency (Loiret)**



la strada statale 20 con Beaugency in lontananza



Partenza alle 6h15, via il sentiero GR3 chi costeggia il fiume Loire. In seguito ad indicazioni ambigue, mi ritrovo sulla strada statale e ci rimango per limitare il chilometraggio superfluo.

Arrivo a Beaugency in tempo per assistere a un battesimo di un giovane (8/9 anni). Sono sempre più sensibile ai battesimi coloro che l'hanno scelto. In più ciò mi richiama sempre il mio quando avevo 18 anni.

La forma, secondo ogni evidenza, è di ritorno, visito durante più d'una ora Beaugency chi merita il giro e ceno cambogiano.

Come per il giorno prima, sono arrivato prima della pioggia.

**Venerdì 14 maggio 1999**

**Beaugency (Loiret) - Saint Denis sur Loire (Loir et Cher)**

Le fiacche bucate sono sulla strada giusta della cicatrizzazione al punto che cammino più veloce che la veglia.

Conseguenze, alcuni dolori ai muscolari polpacci, in particolare il destro. A quanto pare nessun legame con il mio recente strappo muscolare. Non peggiora più e non mi impedisce di camminare.

Trovo finalmente chiese aperte !

Sono accolto per la notte nella famiglia di un'amica della parrocchia. Una gradevole fine di giornata e una serata in « famiglia »... e due berretti per sostituire il mio dimenticato cappello.

**Una tappa da raccomandare sulla strada di Compostela.**

Il sole fa delle timide apparizioni... Ma il morale è bello stabile.

**Sabato 15 maggio 1999**

**Saint Denis sur Loire (Loir et Cher) - Amboise (Indre et Loire)**



il castello d'Amboise

Partenza : 6h15 per 39km, la più lunga giornata del mio percorso.

Dopo la giornata riposante d'ieri, brucio i chilometri senza difficoltà particolare e considero il filo della strada con ottimismo.

Quando arrivo a Amboise un violento temporale si scatena.

Arrivo completamente bagnato all'ostello della gioventù chi è interamente prenotato da un

gruppo ! Aspettando davanti a un albergo, la polizia municipale si interessava al mio caso !

Primo i riti di conclusione della messa anticipata, il sacerdote per il Magnificat, mi associa con Monsignore Vingt-Trois che domani diventerà vescovo di Tours (diocesi di San Martino).



É une delle prime manifestazioni evidenti della provvidenza, Monsignore Vingt-Trois era precedentemente vescovo ausiliario di Paris.

**Come quatro anni fa, sono preso dal Camino.**

**Domenica 16 maggio 1999**

**Amboise (Indre et Loire) - Sorigny (Indre et Loire)**



il « castello » di Gros Buisson (Indre et Loire)

Sono un po' stanco per la giornata d'ieri. Decido d'evitare Tours e di raggiungere direttamente il sud della città. Perciò non assisterò all'insediamento di monsignore Vingt-Trois, come previsto.

Non è possibile dormire a Montbazon, devo andare fino a Sorigny, cioè una giornata di 35km che invece speravo abbreviare.

Sono veramente in grande forma.

**Lunedì 17 maggio 1999**

**Sorigny (Indre et Loire) - Les Ormes (Vienne)**

Cammino sotto una pioggia battente i 15 primi chilometri. A Sainte Maure de Touraine, recupero la mia posta, ho una magnifica cartolina della parrocchia piena di pensieri amicali... e questa continuerà così a ciascuna posta dove avevo indirizzato documenti per il seguito della strada.

Alla ricerca d'un alloggio, raggiungo Les Ormes, anche lì tutto è completo...

Avendo già 34km nelle gambe, chiamo un amico che abita a 50km di lì e chi infine mi ospita per i tre prossimi giorni allora continuerò dopo di che il mio cammino...

Il luogo si chiama Les Quatre Maisons (le quattro case), ma ci sono solo tre. In realtà, ne mancano nove! Tutta la campagna circostante fu pianificata per accogliere gli esuli acadesi (Canadese d'origine Francese espulsi dagli inglesi), dopo al « grand dérangement », di cui rari discendenti sono ancora presenti (la maggioranza, in seguito, partì verso la Louisiana).

Ogni fattoria era costituita d'una casa e di due corpi d'edificio per uso agricolo. A questo incrocio, c'erano 4 di cui il nome Les Quatre Maisons e perciò, c'erano 12 edifici.

**Martedì 18 maggio 1999**

**Les Ormes (Vienne) - Châtelleraut (Vienne)**

18km, una gita. Ho già un giorno in anticipo sul mio calendario. Sfuggo alla pioggia.

Essendo ospitato allo stesso posto durante tre sere, posso camminare con lo zaino quasi vuoto e raggiungo Châtelleraut in tre ore. In più, prendo sentieri chi allungano ma che sono lontani dalle grandi assi stradali.



**Mercoledì 19 maggio 1999**  
**Châtelleraut (Vienne) - Poitiers (Vienne)**



chiesa Notre Dame la Grande di Poitiers

Conscio della mia forma, decido di raggruppare due tappe, cioè 34km e arrivo a Poitiers avendo camminato sotto la pioggia durante la metà della giornata.

Stesso tempo che la vigilia nonostante una distanza doppia, ma la super forma.

Nessun accesso Internet alla **Mediateca** François Mitterrand !

A Poitiers, gironzolo vicino a un cibercaffè chi non aprirà mai e devo aspettare l'indomani.

**Giovedì 20 maggio 1999**  
**Poitiers (Vienne) - Lusignan (Vienne)**

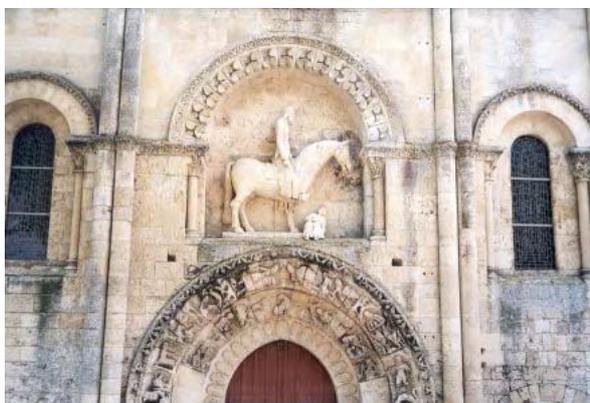


Dopo avere sorpassato Poitiers per recuperare il mio posto a Fontaine le Comte. Il vostro servo, di ritorno a Poitiers, è in vena di scrivervi e si prepara a raggiungere Lusignan a 26km da lì. sono riposato e sereno.

Lascio Poitiers attraverso le piccole vie per evitare le strade di circonvallazione e altre facezie del mondo automobile. Di ritorno sulla strada statale scoppia un violento temporale e durante una ora cammino a tentoni con il vento in faccia.

Arrivo infine a Lusignan, culla di Melusina e dei Lusignan re di Cipro, di Gerusalemme e d'Armenia. Non c'è praticamente più alcuna traccia di questo glorioso passato.

**Venerdì 21 maggio 1999**  
**Lusignan (Vienne) - Melle (Deux Sèvres)**



chiesa Saint Hilaire di Melle

Partenza alle 8h00 verso Melle.

Molto meno veicoli su questa strada provinciale che seguirò fino a Saintes.

Il tempo è clemente, grosse nuvole ma che resteranno calme ho lo stesso diritto a qualche schiarita.

Un'automobilista si ferma e mi informa che realizza per piccole tappe il Camino in Saintonge. In più, mi dà l'indirizzo di persone che avevo già identificato via Internet **o quando il virtuale raggiunge il reale.**

Arrivo a Melle, antica città dato che queste miniere d'argento hanno arricchito la regalità francese fin dal settimo secolo.

Però, hanno cambiato l'ufficio turistico di posto e perdo molto tempo per trovarlo.



Il rifugio essendo all'opposto della mia strada, ritorno ancora una volta all'albergo al quale comincio a prendere gusto. Dopo una giornata di camminata è molto più piacevole.

### Sabato 22 maggio 1999

#### Melle (Deux Sèvres) - Aulnay de Saintonge (Charente Maritime)



chiesa Saint Pierre de la Tour d'Aulnay de Saintonge

Niente di particolare sul cammino.

Sulla strada, sono sorpassato da pellegrini Olandesi in bici e a Aulnay, incontro un gruppo di ciclisti che devono fare il Camino in bici in agosto.

Sono ospitato al presbiterio per il parroco e le sue due sorelle da cui una è sorella ! Dormirò e cenerò in una dell'aule del catechismo !

Il parroco, avendo incaricato di 25 campanili, la messa anticipata non è a Aulnay ma a Saint Mandé (ci si crederebbe vicino Paris).

Ho una bici per andarci.

Lo indomani per la colazione ho una ricca e gradita conversazione con il sacerdote che spera alla fine della sua presente missione, potere andare a Lourdes a piedi.

### Domenica 23 maggio 1999

#### Aulnay de Saintonge (Charente Maritime) - Saint Jean d'Angely (Charente Maritime)



abbazia reale di Saint Jean d'Angely

Ancora una volta, niente di particolare sulla strada. Ma non è una sorpresa, il Camino si vive attraverso gli incontri.

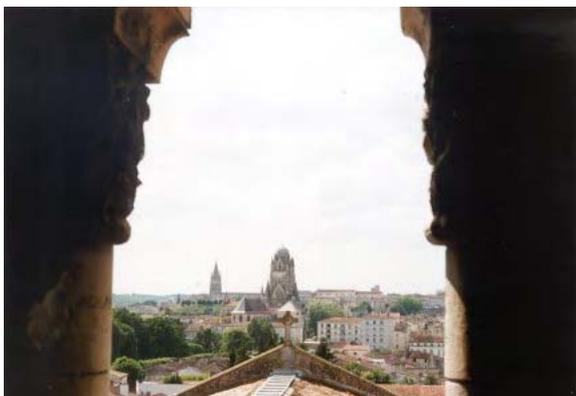
Sono ospitato nell'abbazia reale, le celle d'oggi sono eccezionalmente comode.

Mi rendo alla chiesa per ottenere il timbro sotto la mia credenziale e mi ritrovo coinvolto dal parroco a un pranzo di comunione che lascerò alle 19h00 dopo avere vinto al gioco delle bocce.

Quelli che pensavano che digiunassi durante il mio pellegrinaggio saranno delusi.

### Lunedì 24 maggio 1999

#### Saint Jean - d'Angely (Charente Maritime) - Saintes (Charente Maritime)



Saintes vista di campanile dell'abbazia aux Dames

Prendo sentieri di traverso, il morale è tanto alto che accetto di fare chilometri supplementari per approfittare d'una strada più simpatica.

Impossibile trovare anima viva un lunedì di Pentecoste, dopo avere errato un'ora nelle strade della città, decido per l'albergo.



**Martedì 25 maggio 1999**

**Saintes (Charente Maritime) - Pons (Charente Maritime)**



municipio e torrione di Pons

Prima della partenza, partecipo alla messa nella cripta romanica di sant Eutropio : primo vescovo di Saintes (1<sup>mo</sup> secolo).

Poi, continuo il mio cammino per piccole strade.

Identifico senza difficoltà il presbiterio, trovo un sacerdote chi mi offre da bere ma non mi può ospitare. Non sono li questa sera !

**Mercoledì 26 maggio 1999**

**Pons (Charente Maritime) - Mirambeau (Charente Maritime)**



l'ospedale nuovo di Pons

La strada statale è la sola alternativa. Però, le banchine sono ordinate e comode basta a fare astrazione dal rumore.

A Mirambeau, capito su un parroco molto simpatico che mi offre a pranzo e mi permette d'utilizzare la sua lavatrice.

Però, Sono solo per la cena, ma la nostra conversazione è stata ricca.

Sono rinvigorito da questa traversata della Charente Maritime.

É deciso, prenderò il traghetto a Blaye, risparmio 20km e soprattutto evito un'entrata difficile a Bordeaux, tra gli arroccamenti e altre gioie del mondo automobile.

**Giovedì 27 maggio 1999**

**Mirambeau (Charente Maritime) - Blaye (Gironde)**

Sceglio una nuova volta delle piccole strade.

Contrariamente ai ultimi giorni il tempo è mite, ricevo lo stesso qualche gocce d'acqua. È una fortuna perché la strada è lunga questo giorno (32km) e attraverso le paludi.

A Blaye trovo un sacerdote che per la seconda volta non può ospitarmi. Però, ha molte idee per mandarmi in altre parrocche o in aziende viticole !

**Venerdì 28 maggio 1999**

**Blaye (Gironde) - Eysines (Gironde)**

Ho fatto la traversata del fiume gironde con la compagnia di pellegrini in bici e le loro spose in macchina.

Continuo la mia strada attraverso vigne che già conosco per avere gustato i loro prodotti ma anche per averle attraversate all'occasione delle mie differenti maratone di Médoc.

Arrivato a Blanquefort, ho solamente una voglia, continuare a camminare. Comunque, fermo a Eysines per non guadagnare una nuova tappa. Ho, infatti, un appuntamento a Dax con mio padre poi a Ponferrada con due amiche.



**Sabato 29 maggio 1999**

**Eysines (Gironde) - Gradignan (Gironde) (via Bordeaux centro città)**



il pellegrino di priorato di Cayac



il priorato di Cayac

Poltrono a letto, ho, infatti, solo 16,5km da percorrere.

Infine, mi decido e ricupero la mia posta a Bordeaux tra la quale un invito a un matrimonio.

Sembra che in Gironde sia la giornata delle prime comunioni.

Lascio rapidamente Bordeaux che decisamente non mi piace (la città e non il vino).

In cammino, a Talence, incrocio un punto d'accesso Internet, non resisto.

Continuo la mia strada fino a Gradignan e il suo priorato di Cayac. Il priorato è chiuso e aprirà alle 18h00. C'è un numero di telefono, chiamo. L'ospite viene da Bordeaux e sarà qui una mezza-ora più tardi.

Il priorato è un'antico ospizio comprato per il municipio, restaurato e da cui una parte è dedicata all'ospitalità dei pellegrini. Ha 2 dormitori di 20 letti, una cucina, doccie, bagni a mia sola disposizione.

È il primo vero ospizio dopo la partenza, 16 pellegrini sono stati ospiti dall'inizio dell'anno contro 21 per tutto l'anno 1998.

Nel libro d'oro numerose note parlano della solitudine sui cammini di Francia dove non siamo ancora numerosi.

Avendo già camminato, scrissi che ero preparato e in quanto pellegrino, non cammino solo.



**Domenica 30 maggio 1999**  
**Gradignan (Gironde) - Le Barp (Gironde)**



L'alloggio di Le Barp

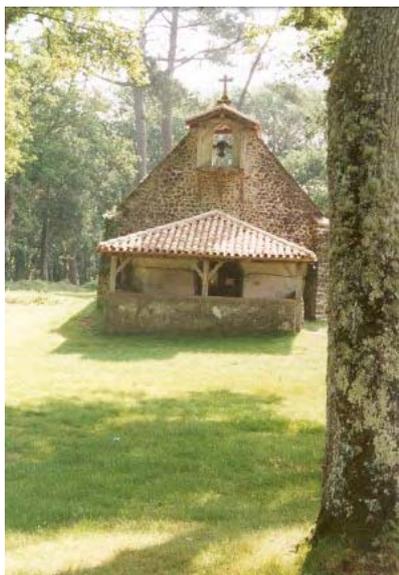
Sono sotto una strada statale ma la strada è calma. Arrivo prima della fine della messa.

Qui ancora sono le autorità civili che accolgono i pellegrini.

L'alloggio è piccolo ma perfetto. Durante tutto il pomeriggio e l'inizio della serata, ho diritto a un concorso nazionale di gioco delle bocce.

Hanno accolto 15 pellegrini prima di me questo anno.

**Lunedì 31 maggio 1999**  
**Le Barp (Gironde) - Le Muret (Landes)**



cappella Saint Roch di Le Muret

Tappa angosciosa ! : strada statale 10 con due volte due vie al programma. Infine, esiste una piccola strada parallela.

12km primo Le Muret, attraverso Belin dove sarebbero seppelliti i compagni di Roland (nipote di Carlomagno).

Le Muret è un super buco !

Nel giornale Sud-Ouest, è evocato dei nantani di 50 anni che hanno venduto tutto e sono partiti sotto le strade con un asino attaccato a una carretta.

**Martedì 1<sup>mo</sup> giugno 1999**  
**Le Muret (Landes) - Labouheyre (Landes)**

Prima di lasciare Le Muret, la padrona dell'albergo mi offre un caffè.

Attraverso boschi, raggiungo Labouheyre. Stanco, corro all'albergo. Ora il municipio ha ospitato un pellegrino questa stessa sera e il parroco ha ospitato l'asino e i suoi padroni, la veglia !

Vado dal parrucchiere.

Sono desolato ma mi succede ancora di preoccuparmi per il volume d'affari di CIED !

Il pino delle Landes, i pastori delle Landes ? I pastori sotto i loro trampoli fanno pensare a immense pianure nude e piatte : le lande. Che c'entra il pino ? È Napoleone III che decise di trasformare queste vaste regioni desolate in pinete.



**Mercoledì 2 giugno 1999**

**Labouheyre (Landes) - Rion des Landes (Landes)**



chiesa di Solférino



con Thierry a Rion des Landes

A Solférino, paese creato di sana pianta da Napoleone III, ancora lui, sono ripreso da Thierry che è partito da Quimper e da cui mi avevano parlato i ciclisti sul traghetto a Blaye (ricordate).

Lo credevo davanti, era dietro ! Insieme abbiamo camminato, parlato e cantato durante tre ore, poi mi ha vilmente abbandonato perché contava effettuare 40km quel giorno là.

Mi piacerebbe tornare a questa giornata eccezionale :

- avevo deciso di cambiare di percorso la veglia alla sera ;
- per camminare più a lungo con Thierry, decisi d'andare più lontano del previsto.

Ora, in questa giornata :

- camminavo per la prima volta con un altro pellegrino che si recava a Santiago de Compostela ;
- trovavo una casa del multimedia particolarmente ben attrezzata (10 personal computer multimedia, stampanti a colori, una larga gamma di CD-Rom e dei utilizzatori di 7 a 77 anni) in un paese di 2.500 abitanti dove potei connettermi gratuitamente ;
- sotto il sagrato della chiesa incontravo il parroco chi mi proponeva spontaneamente di ospitarmi nella sua casa. Fui anchè nutrito, alloggiato, lavato (biancheria e io). E soprattutto ebbi una lunga e interessante conversazione con lui.

Fu, dopo la mia partenza da Paris la mia più bella giornata. La providenza, alias il Santo spirito, aveva ancora colpito.

L'asino, la sua carretta e i suoi padroni sono passati ¾ d'ore prima di me a Rion des Landes.



**Giovedì 3 giugno 1999**

**Rion des Landes (Landes) - Buglose (Landes)**



bicicletta del sagrestano di Notre Dame di Buglose

Partenza dopo la messa nella cappella privata del mio ospite.

Nessuno di particolare su un percorso tranquillo lungo le piccole strade sempre diritte delle Landes.

A Buglose si trova il luogo di pellegrinaggio dei landesi.

Il padrone dell'albergo « des pèlerins » mi ha offerto una birra alla spina.

La piccola storia vuole che il tiro che doveva trasportare a Dax la statua della vergine che era stata nascosta al momento delle guerre di religione rifiutava d'andare più lontano... Il santuario fu costruito in questo luogo. Era la volontà della vergine o dei buoi testardi ?

Fui ospitato nei locali del santuario.

**Venerdì 4 giugno 1999**

**Buglose (Landes) - Dax (Landes)**



il «padre» e il «figlio»  
alla Berceau de Saint Vincent de Paul

Al risveglio, ottenni dal sagrestano (81 anni) una grande tazza di caffè. Questo ultimo circola più facilmente in bici che a piedi, anche in chiesa.

Partenza dopo la messa verso Dax via la Berceau de Saint Vincent de Paul : luogo di nascita di san Vincenzo di Paul !

Il posto è gradito e arrivai in tempo per la messa !

Però, l'entrata a Dax non è fatta per pedoni.

Dax è una città integralmente orientata verso le terme e senza altro interesse.

Al momento in cui sono arrivato alla sagrestia, due pellegrini Olandesi in bici venivano di fare firmare il loro credencial.

Ritrovavo, più tardi, mio padre che mi avrebbe accompagnato per due giorni.

**Sabato 5 giugno 1999**

**Dax (Landes) - Labatut (Landes)**

Giornata sotto il segno d'un tempo variabile, ma la pioggia non si scatenò che all'arrivo.

Labatut benché sul Gave di Pau, ha poco interesse. Alla fine della messa il parroco che abita a Peyrehorade, siccome pioveva, proponeva di ricondurmi al mio luogo d'alloggio.

Rimpiangeva che non avessi scelto di passare via Peyrehorade, avrebbe potuto allora invitarmi a cena !



**Domenica 6 giugno 1999**

**Labatut (Landes) - Sauveterre de Béarn (Pyrénées Atlantiques)**



Sauveterre de Béarn

Niente di particolare sulla strada chi permette di passare del Gave di Pau al Gave d'Oloron.

Però, la città di Sauveterre merita la deviazione. Antica città medievale fortificata dai conti di Foix e in particolare da Gastone Fébus.

La città domina il Gave d'Oloron nel quale ho fatto il bagno (10 gradi).

L'albergo è un antico castello con una magnifica terrazza dominante il Gave e con una vista sui Pyrénées.

**Lunedì 7 giugno 1999**

**Sauveterre de Béarn (Pyrénées Atlantiques) - Ostabat (Pyrénées Atlantiques)**



dopo Saint Palais

Abbandono mio padre al pullman SNCF (FS Francesi) chi lo ricondurrà a Dax in 1 ora !

Il tempo è minaccioso e rapidamente una forte pioggia si attiva e sono ancora più rapidamente fradicio ma il cammino continua.

A Saint Palais/Dona Paleu, vi scrivo da un cyber-negozio.

In 2 ore, dovrei essere a Ostabat punto d'unione dei cammini di Vézelay, di Le Puy e di Tours.

Continuo sotto questa pioggia battente e al momento dove raggiungo la via di Le Puy incontro Rob che è partito dai Paesi-Bassi. Arrivo fradicio a Ostabat in un piccolo rifugio per pellegrini dove il gerente ci porta uova fresche e legno per il fuoco. Permettendo così asciugare scarpe e abbigliamento. In più di Rob, Kees e Fons tre Olandesi partiti separemente di Paesi-Bassi, c'è Michel partito da La Grande Motte, Jean e Antarane di Le Puy, Pierre di Jura, un Tedesco e il suo cane chi dormiranno sulla terrazza... e il famoso asino e i suoi padroni che avevo infine sorpassati all'occasione d'un tragitto differente.

Per mezzogiorno quando sono arrivato, quelli che erano già lì mi hanno servito da mangiare e la sera abbiamo preparato la cena e mangiato insieme.

**Martedì 8 giugno 1999****Ostabat (Pyrénées Atlantiques) - Saint Jean Pied de Port (Pyrénées Atlantiques)**

via della Citadelle a Saint Jean Pied de Port

Partenza sotto la pioggerella qualche metro di marcia e le scarpe, sono di nuovo bagnate.

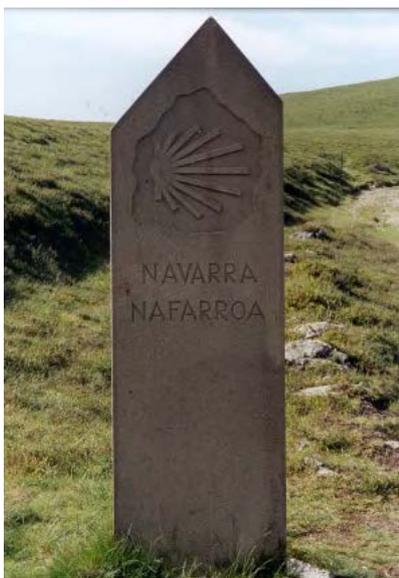
Il Camino passa da Saint Jean le Vieux e Saint Jean Pied de Port attraverso la quale entro della porta Saint Jacques.

Il nome di questa città viene dal fatto che si situata al piede d'un passo spesso denominato « port » nelle Pyrénées e in Spagna.

La via della cittadelle ha due alloggi per pellegrini di cui uno amministrato dagli amici di San Jacopo. Da seconda degli arrivi, ci ritroviamo nell'uno o nell'altro.

Infatti, se facciamo tappa insieme, non camminiamo necessariamente di concerto e anche non effettuiamo le stesse tappe ma ci ritroviamo a caso delle strade.

Questo stesso caso fa che ceniamo molti numerosi nello stesso ristorante : « chez Dédé ».

**Mercoledì 9 giugno 1999****Saint Jean Pied de Port (Pyrénées Atlantiques) - Roncesvalles/Orreaga (Navarra)**

con Paul a Roncesvalles

Il pezzo forte con più di 1.000 metri di dislivello.

Partenza di buon mattino, ma non il primo, molto rapidamente sorpasso gli altri tra cui Andrés un avvocato Madrilenò con chi camminerò in parallelo fino a Santiago. Arrivo così primo al monastero e ottengo così il mio soprannome : « TGV » (Treno a Grande Velocità).

Sul mio cammino incontro due ragazze Norvegesi che bivaccano secondo il loro umore e che incontrerò regolarmente fino a Pamplona.



Sulla mia strada, incontro il padre priore di Roncesvalles che passeggia con il suo cane.

Tanto questo cammino pyrenese era poetico quanto l'arrivo a Roncesvalles fu epico. Da lì una squadra di televisione di « Antena Tres » mi intervista, poi ci furono dei Tedeschi chi mi filmarono e mi fotografarono...

Però la sera, avemmo il diritto ad una benedizione del pellegrino più intima con il padre priore e i cinque canonici per la quarantina di pellegrini presente quella sera lì.

Devo comprare un sacco a pelo, la maggiore parte degli alloggi in Spagna non hanno coperte, contrariamente alla Francia.



**Giovedì 10 giugno 1999**

**Roncesvalles/Orreaga (Navarra) - Larrasoña (Navarra)**

Parto tra i primi e riacciufo Michel poi siamo raggiunti da Rob.

È la fatica della veglia che non ho sentito ? è la difficoltà del terreno, ma fui contento d'arrivare alla tappa.

È il sindaco, **Santiago** Zubiri, chi amministra l'alloggio e accoglie i pellegrini. Oltre il suo nome, tanto bene trovato, da notare che il più vicino paese si chiama Zubiri.

Piccolo alloggio ma con tutte le comodità.

**Venerdì 11 giugno 1999**

**Larrasoña (Navarra) - Cizur Menor/Cizur Txiki (Navarra)**



Partenza per il secondo giorno con Michel. In cammino decidiamo di prolungare fino a Cizur Menor.

La visita di Pamplona è veloce ma vediamo l'essenziale.

Dopo avervi indirizzato qualche linea, mi sono recato a 5km dopo Pamplona, dopo tutte queste settimane sulle strade le grande agglomerazioni sono difficili da vivere.

A Cizur Menor, una vecchia casa ci accoglie, ma con le necessarie comodità e una camera per due (in verità due in una camera per sei).

Pierre decide di prolungare la tappa, non lo rivedrò.

**Sabato 12 giugno 1999**

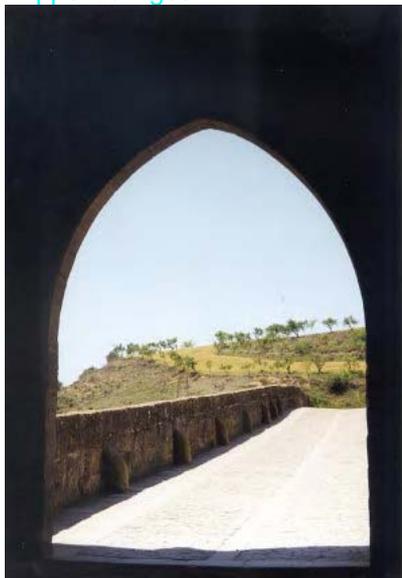
**Cizur Menor/Cizur Txiki (Navarra) - Puente la Reina (Navarra)**



con Michel davanti agli aeromotori della sierra del Perdón



Simone, Corrado e Oré



ponte del Peregrino di Puente la Reina

La strada è magnifica e passa per la cresta della Sierra del Perdón e il suo allineamento impressionante d'aeromotori.

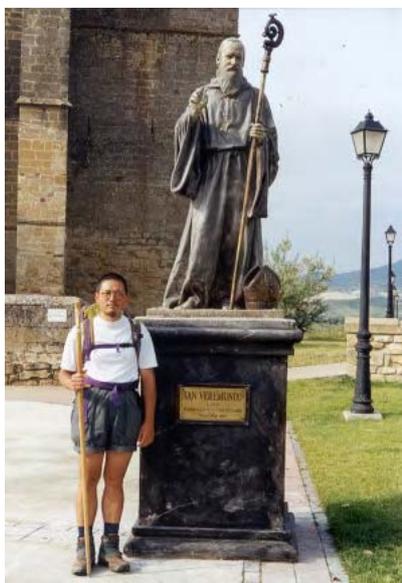
Fin dalle 9h00 del mattino e diverrà una abitudine : « bocadillos de tortilla de patatas y sui vino tinto » (panino di frittata con patata e un bicchiere di vino rosso).

Puente la Reina, la città dove i principali cammini venendo dalla Francia si congiungono. Da questo punto comincia il Camino Francés. La piscina di Puente la Reina accoglie anche i pellegrini !

Come tutte le sere, dei lunghi momenti sono consacrati allo scrivere, agli avvenimenti della giornata, alle sensazioni, alle domande, alle impressioni,... è realmente un'attività comune a tutti i pellegrini.

Una coppia di Toulouse, partita di Saint Jean Pied de Port, ha deciso che scambieranno il loro giornale all'arrivo.

### **Domenica 13 giugno 1999 Puente la Reina (Navarra) - Estella (Navarra)**

San Veremundo,  
patrono del Camino in Navarra

Grande rifugio perciò risveglio mattutino. Partenza alle 6h05.

Arrivato a Estella, Michel, il carabiniere (pensionato dopo 3 settimane) con chi cammino dopo Roncesvalles continua il suo cammino.

Un podologo è venuto gratuitamente a curare i piedi dei pellegrini.

Simone e Corrado, due Italiani di 18 anni, di gruppo di « 9 giugno » mi offrono di dividere i loro spaghetti.

Il contatto con loro è facilitato perché conosco Livigno da dove viene Corrado. Allora che numerosi Italiani ignorano dove si situa questa vallata perduta.

Il gruppo di « 9 giugno » è il nome che si sono dati questi chi hanno attraversato le Pyrénées questo giorno : 4 Francesi (Pierre, Michel, 1 coppia di Toulouse), 3 Olandesi (Kees, Fons e Rob), 4 Spagnoli (Luis, Robustiano, Andrés,...), 1 Britanese abitando in Brasile (Larry), 2 Italiani (Simone e Corrado), 1 Israeliano (Orè), 3 Tedeschi (Steffen come un giovane, ex-drogato, e il suo educatore), 1 Argentino, 1 Belga (Stéphane), 1 Danese (Ølaf)... e tanti altri.



**Lunedì 14 giugno 1999**

**Estella (Navarra) - Torres del Río (Navarra)**



il gigante d'Irache

Il tempo è fresco (9°) e ventoso. La fontana del vino d'Irache non è ancora aperta.

Siamo solamente tre al rifugio. Infatti, esiste qualche zizzania sul Camino e le altre accoglienze denigrano sistematicamente questa tappa, tenuta da Carmen Pugliese una ragazza Italiana.

Hanno torto ma tanto meglio per me, perché, grazie alla calma, ho così potuto dormire fino alle 7h00.

Torres del Río è un paese molto piccolo con una chiesa ottagonale che sarebbe d'origine templare.

**Martedì 15 giugno 1999**

**Torres del Río (Navarra) - Logroño (Rioja)**



con Fons, Simone, Rob, Kees e Corrado

La strada è triste.

A Logroño, entro per sbaglio in uno museo. La persona incaricata dell'ospitalità ci tiene a timbrare il mio credencial e a farmi visitare il luogo.

Ho lavato tutta la mia biancheria, salvo un paio di mutande per rimanere decente, con una lavatrice.

Dopo la messa i tre Olandesi (Kees, Fons e Rob) ci invitano a cenare (Corrado, Simone e io). Sono uno dei giovani del Camino !

**Mercoledì 16 giugno 1999**

**Logroño (Rioja) - Nájera (Rioja)**



Simone, Corrado e Larry

Le prossime giornate saranno marcate dalla presenza dei due Italiani con chi camminerò durante parecchi giorni.

Abbiamo imparato canzoni, pregato e camminato insieme. Questi momenti, di scambi forti, riassumono queste giornate.

Quando gli si chiede, a questi giovani di 18 anni rispondono semplicemente che camminano per Dio. Le lunghe conversazioni che avrò con ciascuno di loro confermeranno questa riposta.

Avrò ancora molte cose da dire ma 4 persone aspettano l'unico posto di lavoro.

Discretamente mi avevano informato, ma non avevo vissuto : per la prima volta un autoctono mi rimette spontaneamente sul diretto cammino.

All'entrata del rifugio, non ancora aperto, faccio la conoscenza con una Australiana che cammina con suo marito, pastore anglicano di 77 anni. C'è anche Inès che è Britannica ma abita in Australia. Si sono incontrati sulla strada.



Orè l'Israeliano (23 anni) dà un corso di spagnolo a Steffen (28 anni) il Tedesco. Durante questo tempo, gusto un vino locale con gli Olandesi.

A questa serata già ricca, ci dividiamo le farfalle con gli Italiani, una discussione con Steffen per sapere se l'epistola di Jacopo è dell'apostolo. Ho scoperto che questo scritto fu dapprima assegnato a Jacopo il maggiore quello per il quale camminiamo, poi a Jacopo il minore (altro apostolo di Gesù Cristo) e per il momento a un altro Jacopo... Infine una conversazione con Orè sulle sue motivazioni.

### **Giovedì 17 giugno 1999** **Nájera (Rioja) - Santo Domingo de la Calzada (Rioja)**



il pellegrino di Santo Domingo de la Calzada

Domenico della Carreggiata che costruì strada, ponte e ospitalità per i pellegrini è da allora il patrono degli ingegneri del Genio Civile.

Ho percorso i primi chilometri con gli Italiani, ma sono ancora nella fase di scoperta e non voglio imporre la mia presenza.

Sono arrivato alla tappa prima della pioggia, però gli altri, no.

Ci sono due alloggi a Santo Domingo : una confraternita e le cistercensi. Sono alla confraternita.

Non si scherza dalle cistercensi : certi pellegrini avendo qualche minuto di ritardo alla chiusura hanno avuto diritto ai loro occhiacci !

Tutte le sere tra 19h00 e 19h30 Simone (uno dei giovani Italiani) aspetta la chiamata di sua madre sul suo telefonino. Sua madre mi saluta !

Alla tappa, mi propongono una nuova volta di dividere la pasta.

### **Venerdì 18 giugno 1999** **Santo Domingo de la Calzada (Rioja) - Belorado (Burgos/Castilla y León)**



Larry ai forni



Corrado e Simone a Belorado

Prima giornata intera con gli Italiani. Sul cammino, Simone e Corrado imparano il canto dei pellegrini (in francese). In seguito, trascriverò il canto in suoni

italiani. Cantiamo anche in italiano e in canone « fra martino ». In più, Corrado adatta per Santiago un canto italiano.

Questa sera decidiamo di preparare un Come dopo ogni pasto in gruppo cantiamo : il pranzo in comune : pasta ! 4kg di carne canto dei pellegrini e fra martino in canone e macinata, 4kg di spaghetti (Barill...),... per ciascuno nella lingua della sua scelta. Non ho 20 persone. Utilizziamo una parte di 750g tenuto fino alla fine del canone : essendo passato di sale che Corrado trasporta da Saint Jean dal francese all'italiano camminando facendo. Pied de Port !



Chant des Pèlerins de Compostelle  
J. Claude Bénazet

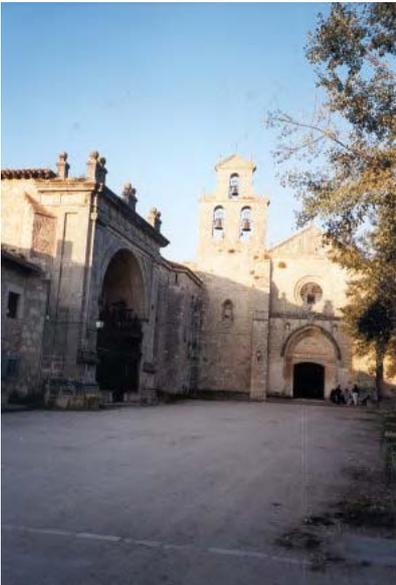
Tous les ma - tins nous pre-nons le che - min tous les ma -  
tins nous al-lons plus loin . Jour a - près jour la rou - te nous ap -  
pel - le c'est la voix de Com - pos - telle . UI - tre - -  
ia UI - tre - - ia E -  
sus e - ia . De - us, ad - ju - va nos !

2. Chemin de terre et chemin de foi,  
voie millénaire de l'Europe,  
la voie lactée de Charlemagne,  
c'est le chemin de tous les jacquets.

3. Et tout là-bas au bout du continent,  
messire Jacques nous attend,  
depuis toujours son sourire fixe  
le soleil qui meurt au Finistère.

**Sabato 19 giugno 1999**

**Belorado (Burgos/Castilla y León) - San Juan de Ortega (Burgos/Castilla y León)**



San Juan de Ortega

Giovanni d'Ortega era un discepolo di San Domenico della Carreggiata e ha, anche lui, costruito strade, ponti e ospitalità per i pellegrini.

Steffen il Tedesco, per quelli chi non seguissero, impara il canto del pellegrino camminando.

Ho avuto diritto a una rimostranza per avere lavato la mia biancheria nel lavabo e non alla fontana.

La tradizione dell'ospitalità a San Juan de Ortega, è la minestra all'aglio offerta ai pellegrini : eccellente !



**Domenica 20 giugno 1999**

**San Juan de Ortega (Burgos/Castilla y León) - Burgos (Burgos/Castilla y León)**



con Simone e Corrado  
davanti il duomo di Burgos

Dopo averci offerto la minestra all'aglio, il parroco di San Juan de Ortega ci propone, il mattino, un buon caffè caldo nella sua cucina.

Le messe anticipate sono rare in Spagna, abbiamo perciò deciso di fermarci alla prima chiesa dove una messa sarà celebrata.

Ma avendo camminato d'un buon passo, era concepibile di partecipare all'eucarestia al duomo di Burgos. riuscimmo la scommessa ma dovvemmo correre nelle strade della città sotto lo sguardo sorpreso dei passanti.

**Lunedì 21 giugno 1999**

**Burgos (Burgos/Castilla y León) - Hontanas (Burgos/Castilla y León)**



colazione del Simone a Tardajos (Burgos)



con Simone



con Carmen, Inès, Simone, Fons et Kees

Uno degli ospedialeri prepara, il mattino, per i pellegrini, un caffè accompagnato di fette biscottate.

A Tardajos effettuiamo qualche spesa tra cui 1kg di ciliegie che gustiamo immediatamente sul banco d'un giardinetto pubblico vicino.

Tra Tardajos e Rabé de las Calzadas, incrociamo una sorella che ci saluta, qualche minuto più tardi, un'altra, poi un'altra e così via fino a sei !

Gli Italiani si sono fermati per la notte all'eremo di Sambol. Ho proseguito fino a Hontanas perché non mi sentivo a proprio agio con il nostro ospite.

Gli ultimi chilometri, tra Sambol e Hontanas, si effettuano con Orè chi si era anche fermato all'eremo. Ne approfittiamo per discutere dello stato d'Israele e della causa palestinese.

A Hontanas, altra curiosità del cammino : Victorino. Quello beve a garganella versandosi il vino sul suo naso o sulla sua fronte. In più il suo ristorante è d'una pulizia più che dubbiosa, ma l'ambiente è buono e la cucina eccellente.



**Martedì 22 giugno 1999**

**Hontanas (Burgos/Castilla y León) - Itero del Castillo (Burgos/Castilla y León)**



con Ølaf e Simone da Victorino a Hontanas (Burgos)

Aspetto gli Italiani, come previsto. Simone arriva per primo ma senza Corrado chi ha dimenticato il suo bordone all'eremo e ha dovuto ripartire.

Aspettando, prendiamo un caffè da Victorino. Gli chiedo un «cafe solo largo» e come ieri, fa di testa sua. Se mi serve un «cafe solo largo», ci aggiunge una grappa (8h30).

Corrado avendo ci raggiunto, prendiamo la strada alle 9h30. Alla Basilica di Castrojeriz, perdiamo Simone chi era andato a mangiare un « bocadillo de tortilla de patatas » con il suo bicchiere di vino rosso.

Aspettando l'apertura del rifugio, laviamo la nostra biancheria ad una fontana.



Simone con Castrojeriz nel fondo

A Itero del Castillo siamo ospitati dalla confraternità Italiana : 8 posti, cena e colazione insieme, preparati da loro e soprattutto benedizione del pellegrino e il lavaggio dei piedi.



la lavanda dei piedi all'eremo San Nicolás

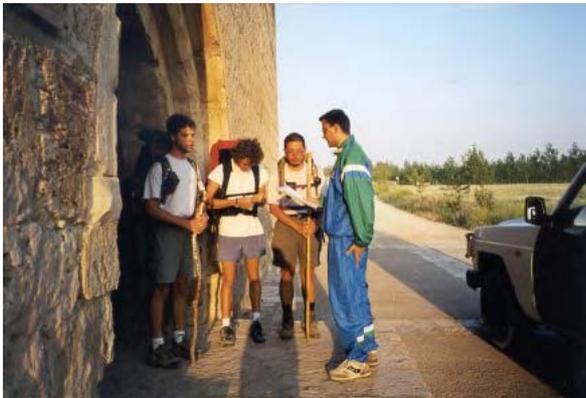


garganella all'eremo San Nicolás



la cena alla fraternità Italiana

**Mercoledì 23 giugno 1999**  
**Itero del Castillo (Burgos/Castilla y León) - Carrión de Los Condes (Palencia/Castilla y León)**



benedizione del pellegrino all'eremo San Nicolás



al riparo dalla pioggia alla cappella del Socorro di Población de Campos



con Simone e Corrado



fontana di Boadillo del Camino (Palencia)

Dure giornata, 35km con un arrivo troppo tardivo per la Spagna in questa stagione (16h00). Abbiamo, infatti, camminato sotto 40°.

La notte fu, in più cattiva, concerto di russatori e dei letti che cigolano. Finisco la notte sopra un divano.



**Giovedì 24 giugno 1999**

**Carrión de Los Condes (Palencia/Castilla y León) - Ledigos (Palencia/Castilla y León)**



con Simone, Corrado e Orè

I giorni si susseguono ma non si somigliano : fortunamente !

L'ostello di Ledigos è una piccola casa con patio e cucina. In più, con camere di 2 persone con lenzuola !

Abbiamo perciò mangiato a mezzogiorno e la sera nel giardino. A mezzogiorno, pasta con sugo a base di pomodoro fresco ; per cena, pasta con sugo a base d'una razione di guerra dell'armata Spagnola chi fu data sul cammino a Simone e Corrado.

Orè chi non auspicava cenare si è lasciato tentatare.

Ogni sera ciascuno di tra spontaneamente proponeva agli altri di dividere bevande e cibo.

**Venerdì 25 giugno 1999**

**Ledigos (Palencia/Castilla y León) - Sahagún (León/Castilla y León)**



Corrado e Simone davanti l'arco di San Benito a Sahagún

A Sahagún, gli Italiani proseguono la loro strada. Infatti, i loro genitori li aspettano a Santiago l'8 mentre io ci sarò il 12. Ma ci rivedremo, a Santiago con Corrado e a Sondrio con Simone.

Infine, il giorno dove arrivavo a Santiago e benché in anticipo sulle mie previsioni, Corrado e Simone erano già sulla strada del ritorno.

Sahagún è una bella piccola città in cui è piacevole e ne approfittiamo. Inoltre l'alloggio è piacevole.



**Sabato 26 giugno 1999**

**Sahagún (León/Castilla y León) - El Burgo Ranero (León/Castilla y León)**



preparazione della minestra all'aglio  
a El Burgo Ranero

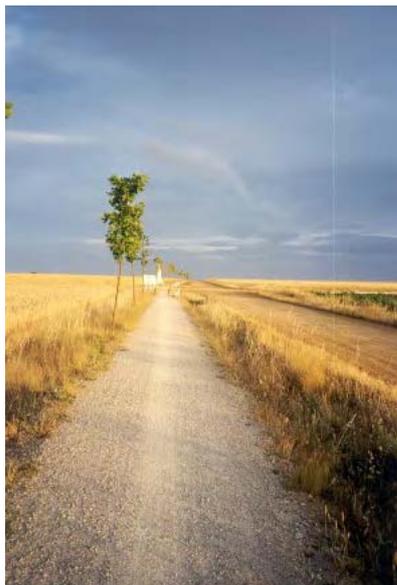
Niente di particolare sopra questa strada monotona.

Siamo raggiunti da Madoka e Maiko, due Giapponese come da Jérôme, Virgile e Philippe, tre Francesi partiti di Saint Jean Pied de Port il 10 giugno.

Andrès, un avvocato d'affari Madrilenò, cucina per la comunità la sua minestra all'aglio assistito da Felix e filmato da Maiko.

**Domenica 27 giugno 1999**

**El Burgo Ranero (León/Castilla y León) - Mansilla de las Mulas (León/Castilla y León)**



Vicino a Mansilla de las Mulas, sentii la chiamata dei pellegrini. Leggera accelerazione e arrivai in tempo per la messa delle 9h00.

In questa domenica, la città è morta, avendo trovato la padrona del negozio lei chiedo di aprirmi... e accetta.

Scoperta reciproca con Madoka. Scrive nel mio taccuino un Haiku (piccola poesia tradizionale giapponese) che può essere interpretato come : **il cielo blu è il mano di Dio verso quella si dirige l'allodola che sento**. In più, foneticamente la poesia contiene il suono « Santiago ».

A contrario, lei impara il canto dei pellegrini e ciò mentre Maiko filmava in permanente.

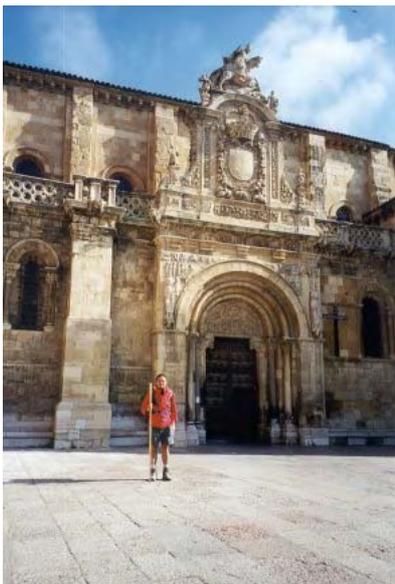
Prima del pranzo, Giapponesi, Spagnoli, Britanno-australianese, Olandesi e Tedeschi cantano il canto del pellegrino.





**Lunedì 28 giugno 1999**

**Mansilla de la Mulas (León/Castilla y León) - León (León/Castilla y León)**



real basilica di San Isidro di León



il pellegrino di León

Risveglio mattutino e camminata veloce per potere approfittare della città di León senza per questo rimanere un giorno supplementare.

Al ristorante, a mezzogiorno, incontro Ernesto partito da Milano e un altro Italiano partito da Torino ai quali si è unito un Brasiliano partito da Somport. Gli ritroverò regolarmente fino a Santiago così che nel treno A Coruña-Barcelona per Ernesto.

La città è ricca e avrebbe meritato una più lunga sosta. Comunque, sono un pellegrino e riprenderò la mia strada.

**Martedì 29 giugno 1999**

**León (León/Castilla y León) - Villar de Mazarife (León/Castilla y León)**



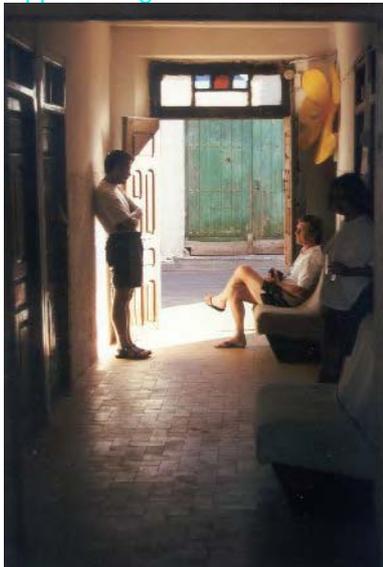
ostello dei pellegrini delle Benedictinas di León



il Paramo

In questo ostello collocato nei locali d'un convento abbiamo diretto al caffè, al tè, al latte e pasticceria secca per la colazione.

Prendo la strada con Steffen, un Tedesco di 28 anni, chi si prepara a insegnare a dei ragazzi inadatti.



con Larry

**Mercoledì 30 giugno 1999**

**Villar de Mazarife (León/Castilla y León) - Astorga (León/Castilla y León)**



Puente de Órbigo

Alle 5h00, sveglio Steffen e i tre Francesi d'una ventina anni (Virgile, Jérôme e Philippe) partiti di Saint Jean Pied de Port il 10 giugno.

La strada è più sinuosa e Steffen non può seguire il mio ritmo e termino la tappa solo.

**Giovedì 1<sup>mo</sup> luglio 1999**

**Astorga (León/Castilla y León) - Rabanal del Camino (León/Castilla y León)**



Il bagno d'El Ganso



Faccio colazione da Tio Pepito un gestore di ristorante che accoglie con piacere i pellegrini. Ha lavorato 4 anni come bracciante in Seine et Marne (provincia vicino e all'est di Paris).

Mi fermo a El Ganso, termine iniziale della mia tappa di questo giorno.

L'alloggio ha come vantaggio di non avere acqua corrente. Mi ritrovo perciò solo con Andrés, l'avvocato Madrilenò.

Lavo la mia biancheria e faccio la doccia alla fontana del paese. Due ragazze sono spaventate



quando mi aspergo con uno catino, considerano questa acqua come troppo fredda. Divengo l'attrazione del paese.

Alle 18h00 e dopo una lunga siesta, Andrès mi annuncia che riprende la strada. Non avendo invidia di ritrovarmi solo, parto per Rabanal del Camino e il suo ostello amministrato per la fraternità britannica.

Rabanal del Camino è un paese che stava morendo. Negli anni 90, gli Inglesi riattano il presbitero in rovine. Oggi ci sono due rifugi, un negozio, un albergo-ristorante ! e non è il solo esempio dove la sola attività economica è legata al Camino.

Da mille anni, il Camino è perciò all'origine di numerose attività umane e continua a trasformare il suo ambiente.

A cena, faccio la conoscenza di Ricardo un Giapponese nato in Messico dove vive.

### Venerdì 2 luglio 1999

#### Rabanal del Camino (León/Castilla y León) - Molinaseca (León/Castilla y León)



cure ai pellegrini a Molinaseca

Notte difficile, verso le 3h00, sono svegliato dal calore soffocante. Il russare e i cigolii dei letti mi impediscono di riaddormentarmi. Scendo e termino la notte sul suolo della biblioteca.

I Britannici ci offrono un vera colazione... continentale.

La strada è bella e parlo con gli uni e gli altri e mi ritrovo a Molinaseca e la sua piscina sistemata nel letto del fiume nel quale, mi bagno.

Ceno con i tre Francesi : spaghetti preparati da uno di loro con, fra l'altro, l'aglio e le spezie che trasporto nel mio zaino.

### Sabato 3 luglio 1999

#### Molinaseca (León/Castilla y León) - Ponferrada (León/Castilla y León)



castillo di Ponferrada

Il ponte di ferro che dà il suo nome alla città è del IX secolo. È oggi rinchiuso nel cemento.

Ritrovo le amiche mie venute da Paris.

La serata si svolge sotto il segno del Giappone. Infatti, alla nostra tavola ci sono 4 Giapponesi : Maiko, Madoka, Ricardo e un quarto che lavora a Malaga. Questi avendo letto una raccolta d'articoli di Madoka e avendo consultato il suo sito Internet la seguiva in pulman da León tappa dopo tappa per ritrovarla.



**Domenica 4 luglio 1999**

**Ponferrada (León/Castilla y León) - Villafranca del Bierzo (León/Castilla y León)**



convento di San Nicolás di Villafranca del Bierzo

La concorrenza può esistere tra gli ostelli per pellegrini. Ne esistono tre a Villafranca : il più vecchio amministrato dalla famiglia Jato, il municipale e un nuovo nei locali del convento San Nicolás.

Quello del convento ha messo, all'entrata della città, una ragazza incaricata di distribuire degli opuscoli pubblicitari !

Ancora una città nata dal Camino. Infatti, Il nome « Villafranca » viene dalla parola « franc » e non delle franchigie di cui ha beneficiato. Questi franchi gestivano ostelli per l'ospitalità dei pellegrini.

A Villafranca, bisogna fermarsi nel rifugio della famiglia Jato che consacra la sua attività all'alloggio dei pellegrini. In più, quelli che lo vogliono possono fare trasportare il loro zaino alla tappa seguente in cambio d'un dono.

I fondi così raccolti servono alla ricostituzione dell'ostello che è bruciato. Si tratta perciò di fare prima di tutto, una opera buona !

All'ostello, incontro due coppie d'una parrocchia vicina della mia (il Bon Pasteur), che hanno incontrato questo giorno due altre persone del XI° distretto di Paris ! Siamo perciò 8 del XI° su questa piccola punta di Camino.

**Lunedì 5 luglio 1999**

**Villafranca del Bierzo (León/Castilla y León) - Hospital da Condesa (Lugo/Galicia)**



casa pre-romana d'O Cebreiro

Ultima tappa difficile, a priori, 30km e 1000md+

Molta pioggia sulla strada.

All'arrivo mi ritrovo sui « Champs-Élysées » (Campi Elisi), i « pellegrini » sbarcano dai numerosi pulman. Erano 400 la veglia per un rifugio di 80 posti.

Decidiamo di continuare fino al rifugio seguente. Troppo tardi, è completo, ci accamperemo a 13 nel salotto e 3 nella cucina.

**Martedì 6 luglio 1999****Hospital da Condesa (Lugo/Galicia) - Samos (Lugo/Galicia)**

monasterio di San Julian di Samos



con Ricardo

Magnifica giornata, con un principio di nebbia.

Scelgo la strada sud che non passa da Sarria ma dal magnifico monasterio di Samos.

All'arrivo, la prima preoccupazione dei nostri ospiti è il nostro stato di salute.



cappella mozarabica del Ciprés di Samos

Essendo arrivato prima dell'apertura dell'ostello, tengono il mio zaino in una rimessa.

Alla cena Marie-Madeleine desiderando della senape e non conoscendo la parola in spagnolo chiama Ricardo per aiutarla, con la parola in inglese e una spiegazione sull'uso che è possibile di fare con questo prodotto. Non arrivando a elaborare cosa può essere, Steffen per aiutarlo cita Matteo, capitolo 17... e questa ha funzionato.

**Mercoledì 7 luglio 1999****Samos (Lugo/Galicia) - Portomarín (Lugo/Galicia)**

Inghiotto i 34km a una media oraria di 6km/h e arrivo perciò in tempo per avere un letto all'ostello.

Sentendo mi ancora più a disagio in mezzo a tutta questa gente che gli altri giorni, alle 19h30, riparto per una tappa di notte la cui durata è imprecisa.

Le voci del Camino divulgano che 400 pellegrini dormono a O Cebreiro ogni sera e sarebbero 1.000 a Roncesvalles !

Dopo 15km, in uno piccolo paese, scorgo un caffè ancora aperto, lo sorpasso poi ritorno sui miei passi. Ci incontro un Francese e suo cognato Spagnolo chi vanno a dormire in un granaio messo a loro disposizione dai padroni del caffè. Non cedo al granaio ma divido con piacere loro pranzo.

A Palas de Rei, mi lascio dire che rimangono posti alla sala dello sport, ancora una volta non cedo.

Sempre a Palas de Rei, avendo voluto prendere una scorciatoia attraverso le strade della città, mi impiccio e perdo così una ora.



**Giovedì 8 luglio 1999**

**Portomarín (Lugo/Galicia) - Arzúa (A Coruña/Galicia)**



i carabinieri al servizio dei pellegrini a Arzúa



altra attività importante dei pellegrini

Le gambe si affaticano, faccio una pausa. Però è più seccante, mi addormento camminando e vado sulla strada. Tutte le 3/4 d'ore mi fermo e mi addormento qualche minuto.

A Arzúa, sia dopo 52km, mi fermo. Sono le 7h30 ho camminato da 25 ore senza avere dormito.

Il resto della giornata lo passo a riposarmi al massimo perché ambisco di partire alle 3 o alle 4 per arrivare a Santiago, 38km più lontano in tempo per l'ufficio dei pellegrini delle 12h00.

Il lavatoio serve a lavare la biancheria ma anche a rinfrescarsi. È, infatti, all'ombra e prodiga un'acqua molta fresca.

Ceno con i Franco-spagnoli della veglia.

**Venerdì 9 luglio 1999**

**Arzúa (A Coruña/Galicia) - Santiago de Compostela (A Coruña/Galicia)**



la compostela

Partenza alle 4h00. Camminata di notte, resti di fatica della veglia, decompressione legata alla fine del viaggio, molte numerose punture d'insetto a Arzúa ? Ho le gambe pesanti e mi addormento ancora camminando.

Ricomincio la tattica della veglia, le piccole fermate con leggera siesta.

Arrivato al rifugio seguente, la vista degli altri pellegrini mi dà vigore e riparto in forma.

La fine è lancinante e l'arrivo a Santiago non è bello.

All'ufficio dei pellegrini, ritrovo due dei tre giovani Francesi (Philippe e Jérôme) che hanno fatto la stessa tappa mia di 52 chilometri, ma di giorno !

Il terzo ladrone, Virgile avendo sperato di continuare il suo cammino con il gruppo dei Galiziani. Questo gruppo, per la maggioranza composto di Galiziani è comunque animato da un Messicano che si chiama Lenin ! : Dario l'Argentino, Pépé e il suo figlio di San Sebastian, una Brasiliana, Agapito, big mama e altri di Galicia.

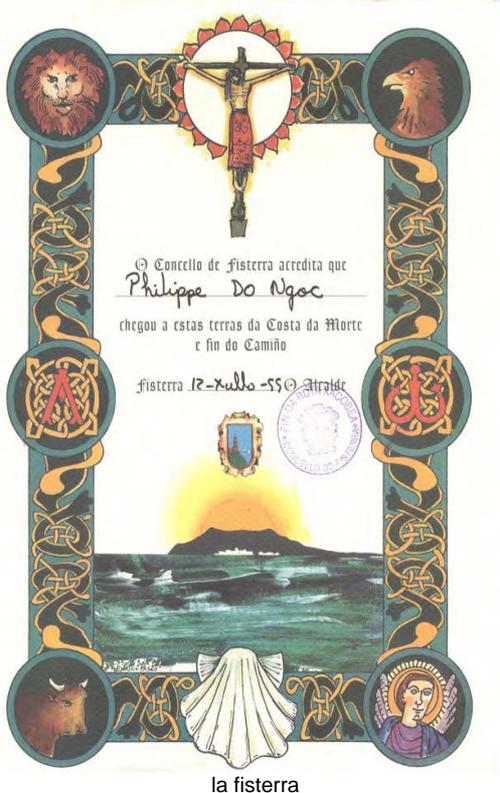
Dopo la messa « carnival » dei pellegrini troviamo alloggio al piccolo seminario.



Il resto della giornata lo passiamo a fuggire il caldo, lavare grazie ad una lavatrice la mia biancheria e scrivervi.



### Gli ultimi giorni (dal 10 al 13 luglio 1999)



Contrariamente a tutte le mie paure, il soggiorno a Santiago, fu momenti di gioia, seguiti da momenti di gioia.

Ogni giorno e continuamente, ritrovavo degli amici del Camino. Alcuni che non conoscevo e di cui non avevo nessuno ricordo mi chiamavano addirittura per nome !

La città era in festa permanente, persino i gruppi numerosi che avevo fuggito sembravano abitati dallo spirito del Camino e del luogo.

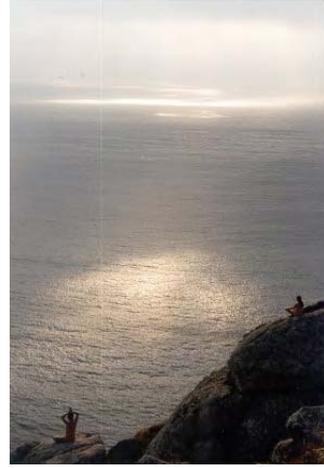
Le manifestazioni dello spirito sono continuate. Esempio : **pensando che Andrés, l'avvocato Madrilenò, doveva essere arrivato, gli ho lasciato un messaggio sulla sua segreteria telefonica. Gli avevo indicato un sbagliato luogo d'appuntamento, non aveva consultato la sua segreteria eppure fu puntuale dove lo aspettavo !**

Ho terminato queste 9 settimane di feste al punto più all'ovest dell'Europa : il Capo Finisterre dove là ancora ritrovai molti amici.

Oggi, non rimpiango niente, sono felice. Sono ancora certamente preso per parecchie settimane e spero più a lungo ancora sotto il fascino del Camino.



gruppo galego



la fine del Camino al capo Finisterre



degli « studenti » animano la serata



Fisterra

